

La **Società Italiana di Pedagogia Medica** si propone di favorire lo sviluppo, il coordinamento e la valorizzazione delle conoscenze, delle ricerche e degli studi nell'ambito della pedagogia medica, nonché la diffusione dei principi di questa disciplina nella formazione del medico e del personale sanitario, in modo da produrre misurabili miglioramenti nella cultura e nei servizi sanitari del Paese.

La **Sezione Campana** integra prospettive mediche, pedagogiche, psicologiche nella individuazione di dispositivi e strumenti di formazione come *l'action learning conversation*, il cinema, la narrazione, il teatro l'arte, per promuovere l'acquisizione di nuove consapevolezze nei professionisti della salute e della cura e contribuire all'umanizzazione e al miglioramento della qualità delle cure. Ciò porta anche a una ridefinizione degli assetti organizzativi e ad una riconfigurazione dei contesti in cui si esercitano le pratiche.

Coordinatrice Francesca Marone

La **Sezione Piemontese e VdA** ha preso avvio nell'anno 2006 a partire da istanze locali fortemente motivate a creare sinergie riguardanti metodologie innovative. Il gruppo ha espresso un interesse per la medicina narrativa, la letteratura, i filmati, il teatro, l'arte e il sapere umanistico per rendere più efficaci i processi formativi riguardanti la comprensione delle esperienze umane profonde legate alla malattia ed alla cura.

Coordinatrice Lorenza Garrino

SIPeM

Società Italiana di Pedagogia Medica

www.pedagogiamedica.it

per informazioni e iscrizioni alla SIPeM

Spettacolo teatrale presso Procida Hall

16 maggio 2019 alle ore 21

Francesco Mastrandrea presenta :

“Il fuoco dentro: come cercare di vivere felici

con il “Crohn”

Ingresso 6 Euro

Le giornate di studio intendono affrontare ed approfondire i temi della leggerezza e della paura intesi in una accezione particolare. La leggerezza non come superficialità, come sorvolo sulle cose e sugli eventi per far sì che non ci tocchino troppo, che non scendano giù nella profondità del nostro essere e del nostro esistere, ma come lievità, come delicatezza, come il peso della farfalla che si posa sulla mano, come una nuvoletta bianca nel cielo dipinto della vita. La leggerezza dei colori pastello di un acquerello di mare. E allora questo concetto, questa idea prende forma e le forme stesse della leggerezza come un ossimoro prendono peso e consistenza. E possiamo allora cominciare a coniugare la leggerezza con la cura. Ma la malattia, la sofferenza del corpo o dello spirito, o dello stare in un mondo che non sentito per sé, che spinge a volte a cercare forme anche molto pesanti per sopportare il peso dell'esistere, sono tutte forme che hanno un certo peso per l'esistenza. Come può un atto leggero portarvi sollievo? La leggerezza è un gesto. Atti leggeri come una pezzuola che ci rinfresca, l'ossigeno che ci dà sollievo nella respirazione affannosa, un sorriso ed una mano leggera che ci sfiora e non ci opprime, un ascolto, una comprensione, una condivisione, una parola donata. Educarsi alla leggerezza, educare con leggerezza ed alla gentilezza. La leggerezza guarda all'ironia per costruire paradossi. Toglie, alleggerisce, il peso di una malattia cronica che ci portiamo con noi tutti i giorni dell'anno. La leggerezza smorza i sensi di colpa e allenta la paura. Quando ci si ammala il primo incontro è con le emozioni forti della paura. La paura di perdere il controllo e la paura dell'ignoto. La paura di perdere la nostra autonomia. E nei curanti la paura di sbagliare, di non essere all'altezza del compito, delle enormi responsabilità che quotidianamente si assumono, la paura dell'altro che può minacciare la nostra integrità e sicurezza.

S.I.Pe.M. 

Società Italiana di Pedagogia Medica

Sezione Campana

Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Università degli Studi Federico II di Napoli



Giornate di Studio

La leggerezza e la paura

nel mondo delle cure.

Vissuti, valori, dispositivi per la cura

17 e 18 maggio 2019



*Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore.
(Italo Calvino)*

**Chiesa Santa Margherita
Terramurata**

PROCIDA (Napoli)

Finalità

Offrire ai professionisti della cura uno stimolo per riflettere sul senso e significato della leggerezza e della paura nelle cure e nella formazione, per accrescere la capacità di comprensione delle esperienze umane profonde legate alla malattia e alla disabilità, e favorire azioni di prevenzione nella salute e nella cronicità.

Accreditamento ECM in corso
Provider MGM Congress Srl Napoli

Coordinatori

Lorenza Garrino Francesca Marone

Coordinamento organizzativo

Marianna Capo

Comitato Scientifico

Grazia Isabella Continisio, Lorenza Garrino,
Francesca Marone, Maria Milano,
Maura Striano

Siete invitati a **presentare poster (100x70)**
inviando un abstract di 300 parole
lorenza.garrino@unito.it e fmalone@unina.it
entro il 25 Aprile 2019

E' richiesto un contributo di 90 euro per i soci SIPeM e per gli studenti, 140 euro per i non soci e per tutti dopo il 10 maggio 2019

Ai partecipanti verrà offerta la cena sociale del 17 maggio e due coffee break

La quota di iscrizione deve essere versata tramite bonifico. Inviare una mail alla Segreteria della SIPeM
sipem2013@gmail.com **allegando il bonifico di pagamento e specificando i propri dati anagrafici**

UNICREDIT BANCA Ag. Santa Croce VERONA
IBAN: IT57U020081173000005535464
intestato a Società Italiana di Pedagogia Medica

17 maggio 2019

- 9.00 Saluto del Presidente della SIPeM
9.15 Brano musicale e lettura di un brano tratto da: *La mia storia di mare Nicola Scotto di Carlo*

1° Sessione

Modera Lorenza Garrino

- 9.30 Curare tra leggerezza e paura *C. Maganza*
10.00 Medicina narrativa nello sviluppo della leggerezza nella formazione degli studenti di medicina *P. Jofre*
10.20 La pedagogia può educare alla leggerezza nelle relazioni di cura? *G. Meli*
10.40 Pausa caffè

2° Sessione

Modera Maura Striano

- 11.00 Le scelte professionali degli operatori sanitari tra paura, leggerezza e ironia *F. Marone, M. Capo*
11.20 La paura e la leggerezza in un laboratorio di Digital Storytelling *V. Alastra*
11.40 Trasformazioni narrative nelle fasi di cura al seno in giovane età *D. Lemmo, M. Martino, A. Gargiulo*
12.00 Gruppi di narrazione *M. Talarico, S. Zamarian*
13.00 Plenaria di condivisione
13.15 Pausa pranzo

3° Sessione

Modera Maria Milano

- 15.00 La cura educativa tra leggerezza e paura *M. G. Lombardi*
15.20 Il senso di padronanza della malattia cronica *A. Maiello*
15.40 "I racconti dell'Huntington. Voci per non perdersi nel bosco" *G. Del Rio, M. Luppi, C. Mustacchi*
16.00 Diari di un corpo *S. Cardone e C. Gallo*
16.20 Una proposta filmica *L. Garrino*
18.00 Elaborazione di una traccia scritta personale e conclusione
20.00

Cena sociale

18 maggio 2019

4° Sessione

Modera Grazia Isabella Continisio

- 9.00 La leggerezza e la paura nell'apprendimento *C. Tortola e studenti CdL Infermieristica Città di Torino*
9.20 "Yoga a Raggi liberi" *P. Saccà*
9.40 "Come nel bosco, la notte ..." *A. Rivières, G. Bernegger*
10.00 Presentazione poster *G.I. Continisio, M. Milano, G. Meli*
11.00 Panel di discussione sul film
Partecipano: *C. Bena, M. Del Ben, P. Giacconi, T. Rea, C. Valerio*
12.00 Interventi, domande, riflessioni
12.30 Conclusioni e saluti *F. Marone*
13.00 Valutazione ECM

Relatori e Moderatori

- Vincenzo Alastra, psicologo formazione ASL Biella, professore a contratto Università di Torino
- Carla Bena, medico responsabile S.S. Cure Domiciliari Settimo TO
- Guenda Bernegger, filosofa e eticista, SUPSI Lugano
- Marianna Capo, phd Dipartimento Studi Umanistici, Centro Ateneo Sinapsi, Università degli Studi di Napoli Federico II
- Salvatore Cardone, regista teatrale
- Grazia Isabella Continisio, psicologa psicoterapeuta, responsabile formazione continua in medicina, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli
- Marisa Del Ben, fisioterapista, ASS5 Friuli Occidentale
- Gianni del Rio, psicologo psicoterapeuta, Università degli Studi di Milano Bicocca
- Ciro Gallo, Università della Campania Luigi Vanvitelli
- Lorenza Garrino, ricercatrice e professoressa aggregata in Scienze Infermieristiche, Università di Torino
- Anna Gargiulo, psicologa, assegnista di ricerca, Dipartimento di Studi Umanistici Università degli Studi di Napoli Federico II
- Piera Giacconi, direttrice didattica e scientifica Scuola Italiana Cantastorie, Udine
- Pamela Jofre, pediatra e gastroenterologa infantile, professoressa di pediatria nella Università di Valparaiso, Cile
- Daniela Lemmo, psicologa, assegnista di ricerca, Dipartimento di Studi Umanistici Università degli Studi di Napoli Federico II
- Maria Grazia Lombardi, ricercatrice di pedagogia generale e sociale, Università di Salerno
- Maria Luppi, assistente sociale, sociologa, Università degli Studi di Milano Bicocca
- Carlo Maganza, Università degli Studi di Genova
- Assunta Maiello, psicologa, dottoranda di ricerca in Mind, Gender and Language, Università degli Studi di Napoli Federico II
- Francesca Marone, professoressa associata di pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Napoli Federico II, psicologa psicoterapeuta, coordinatrice sezione locale Campania SIPeM
- Maria Luisa Martino, psicologa, coordinatrice scientifica del Progetto Star 2016 "IMPRONTE", Dipartimento di Studi Umanistici Università degli Studi di Napoli Federico II
- Graziano Meli, infermiere, pedagogista, responsabile della formazione DEASS SUPSI Lugano
- Maria Milano, medico di MG, docente e tutor al CFSMG di Torino, CSeRMEG, SIMG
- Claudio Mustacchi, docente ricercatore SUPSI, presidente di Huntington Onlus
- Teresa Rea, coordinatrice didattica Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche e Ostetriche Università degli Studi di Napoli Federico II
- Alice Rivières, paziente scrittrice, co-fondatrice del collettivo Dingdingdong, Parigi
- Patrizia Saccà, paziente scrittrice, Torino
- Nicola Scotto di Carlo, capitano di lungo corso, Procida
- Maura Striano, professoressa ordinaria di pedagogia generale e sociale, direttrice SINAPSI, Università degli Studi di Napoli Federico II
- Melania Talarico, dottoranda, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione, Università degli Studi di Torino
- Cinzia Tortola, coordinatore CLI, ASL Città di Torino
- Claudio Valerio, paziente esperto, Consulente in Comunicazione, Diversità e Inclusione, Napoli
- Simone Zamarian, infermiere AOU, Città della Salute e della Scienza di Torino